

La folla cambierà le regole del gioco ? Gli strumenti di finanziamento per start-up e le PMI innovative

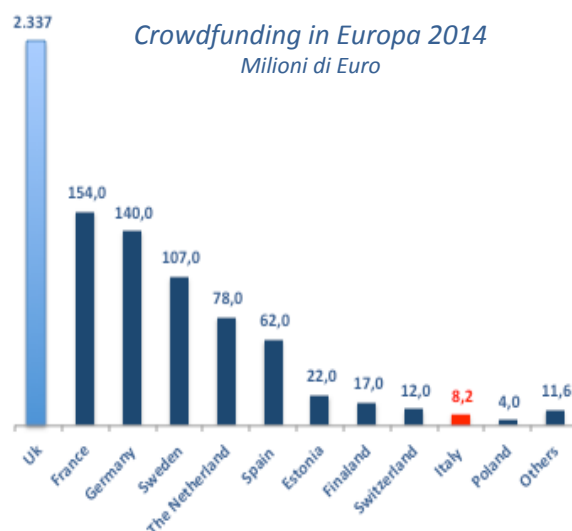
di Daniele Ughi e Andrea Eusebio (partners e co-founders www.crowd4capital.it) ¹

A due anni dall'emanazione del regolamento attuativo della Delibera Consob 18952 sul crowdfunding anche l'Italia sembra aver compreso le potenzialità di questa innovativa forma di finanza alternativa. Dopo un 2014 in sordina in cui i portali realmente attivi sono stati solo 2 o 3 e le operazioni proposte si sono contate sulle dita di una mano, qualche cosa si sta muovendo anche in Italia. Consob sta ricevendo un numero crescente di richieste di iscrizione all'Albo dei gestori di portali (attualmente sono 14) e alcune banche si stanno attrezzando per offrire servizi di "equity crowdfunding" alle giovani imprese innovative.

Ma facciamo un passo indietro. Cos'è il crowdfunding ? In America e nel resto dell'Europa esiste ed è utilizzato con varie finalità già da anni. Si tratta di una forma di finanziamento – comunemente definito "dal basso" - in cui una folla di persone ("crowd") finanzia iniziative sociali o di natura economica attraverso il versamento di importi in denaro ("funding") anche di piccola entità. Se l'iniziativa ha caratteristiche sociali e senza fine di lucro prende il nome di "reward" e il beneficiario dei fondi da una ricompensa al contribuente. La ricompensa ("reward") può essere di natura immateriale, come un ringraziamento sul sito internet dell'iniziativa, o materiale ma comunque di entità simbolica. Nel 2008 Barak Obama finanziò la propria campagna elettorale anche grazie ai fondi ricevuti in tagli da pochi dollari, a molte migliaia, raccolti sul proprio sito internet. Ogni singolo contribuente fu ringraziato nominativamente – sul sito - dopo l'elezione. Nei giorni del culmine della crisi Greca, un giovane inglese intraprendente ha lanciato una campagna di crowdfunding per raccogliere fondi a favore della Grecia, realizzando sottoscrizioni per circa 500.000 Euro in poche ore. L'importo raccolto non salverà certamente la Grecia ma il successo della campagna lanciata, conferma come la "viralità" del web sia in grado di rispondere in tempo reale ad istanze proposte da singoli individui intraprendenti

Nella sua forma "equity" – quella che in Italia è gestita sotto la vigilanza di CONSOB - si tratta di offerta e relativa sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da piccole e medie società innovative, in cerca di fondi per la loro crescita, che vengono offerti attraverso un sito internet specializzato in tale attività. In questo caso la contropartita del versamento è l'effettivo acquisto di quote societarie, con conseguente futura partecipazione agli utili distribuiti (se ce ne saranno) e l'esercizio di tutti i diritti riconosciuti al socio di una società. Una forma di venture capital online accessibile anche a chi voglia destinare a tale tipo di investimento poche migliaia di euro e non milioni come fino ad ora i fondi di private equity richiedevano per gli investimenti in capitale di rischio.

Secondo un documento elaborato dall'Università di Cambridge in collaborazione con la Ernst Young denominato "Moving Mainstream – The European Alternative Finance Benchmarking Report" pubblicato nello scorso mese di febbraio, nel 2014 in Europa le operazioni di crowdfunding hanno raccolto nella loro totalità circa **2.957 milioni di Euro (+144% rispetto al 2013)**. Di tale ammontare circa **201 milioni di Euro** hanno finanziato proprio le giovani start-up europee. Da precisare però che circa il 70% di queste transazioni sono avvenute su portali residenti in UK divenuta vera e propria patria di questa forma di finanza alternativa.

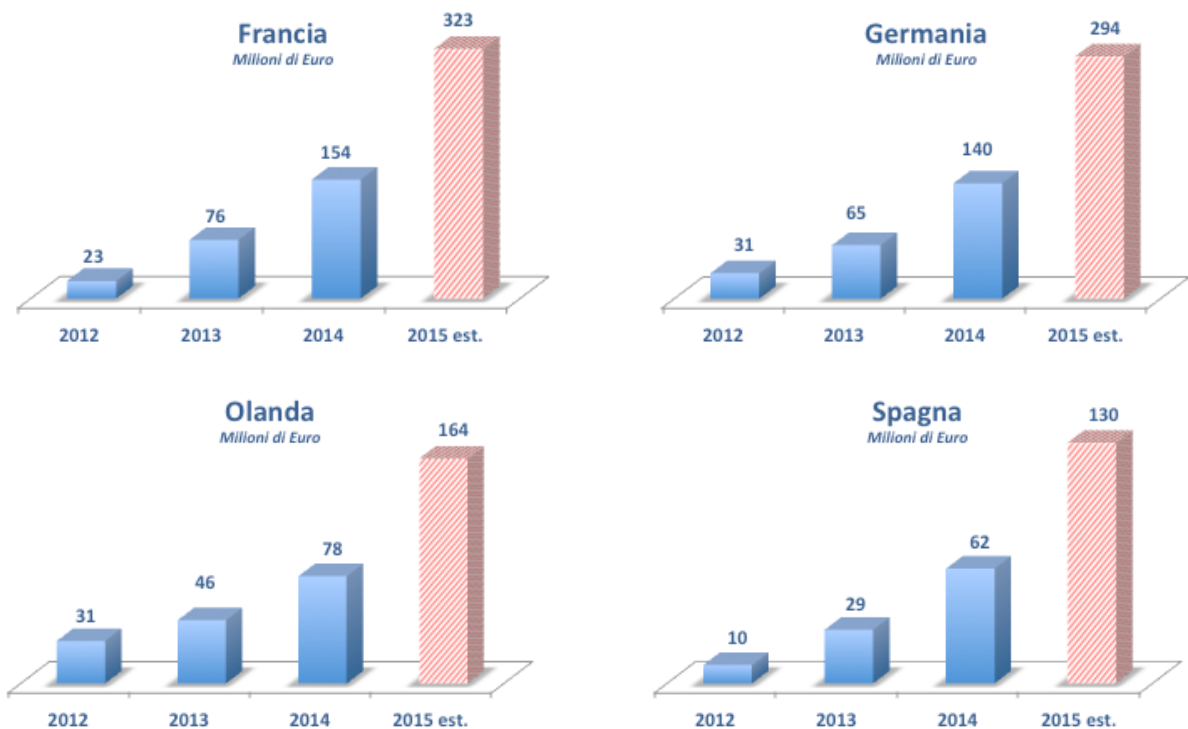


(1) www.crowd4capital.it è un portale di equity crowdfunding iscritto all'albo dei gestori di CONSOB. Il portale è di proprietà e gestito dalla Roma Venture Consulting srl.

Le ragioni di questo strepitoso trend di crescita sono da ricercarsi nel fatto che, la crisi del 2008 ha reso il reperimento di capitale di prestito e di rischio, ancor più critico di quanto già non fosse in passato per le piccole iniziative imprenditoriali e che – sempre la crisi - ha investito anche tutto il settore del no-profit e della charity che ha visto ridursi, in misura ben più che proporzionale ai PIL nazionali, le elargizioni da parte di privati e aziende. In tale contesto la rete internet ha inventato una forma alternativa di raccolta, che fonda il suo successo sulla viralità piramidale della rete stessa e dei social network, disintermediando il sistema delle relazioni sociali ed economiche tradizionali.

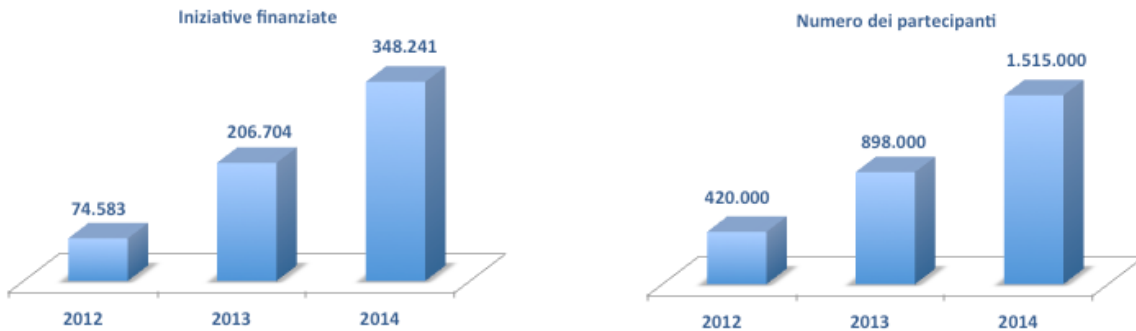
Escludendo U.K. che da solo rappresenta oltre il 70% del mercato europeo, lo studio realizzato dall'Università di Cambridge e da Ernst Young ci dice che nel 2014 i restanti 26 paesi, nel 2014 hanno raccolto circa 620 milioni di Euro e che la previsione per il 2015 – sempre per i 26 extra U.K. - si attesta a 1,3 miliardi di Euro. In particolare, paesi assimilabili all'Italia per struttura del mercato finanziario e dimensione economica quali Francia e Germania, nel triennio 2012 – 2014 hanno realizzato la crescita di seguito riportata seguiti da paesi con caratteristiche diverse (Olanda e Spagna) che, pur su livelli notevolmente inferiori hanno realizzato apprezzabilissimi volumi.

Crowdfunding 2012 – 2014 v/s stima 2015 (*)



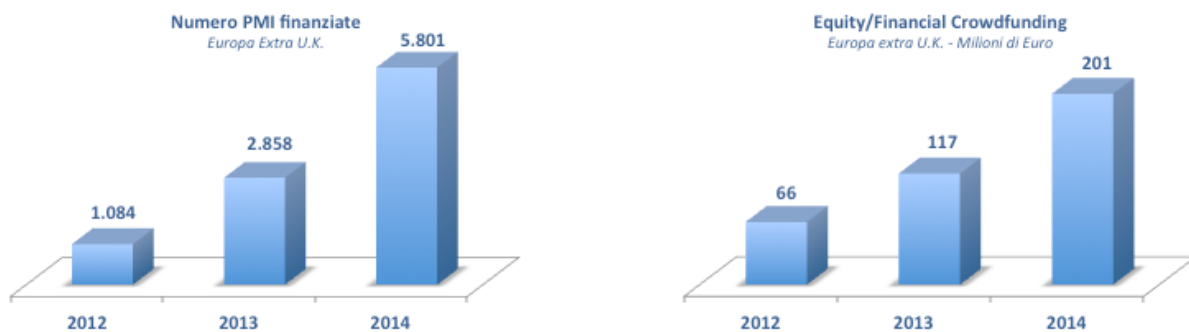
(*) Fonte *Moving Mainstream* Cambridge University & Ernst Young - dati rielaborati a cura di Roma Venture Consulting

Sempre con riferimento ai 26 paesi europei extra U.K. il totale delle iniziative finanziate in rete in tutte le loro forme (landing, equity, reward e donation etc.) tra il 2012 ed il 2014, sono state circa 630.000 e il numero dei finanziatori che hanno partecipato ad una o più campagne di finanziamento o elargizione liberale in crowdfunding è stato pari a circa 3,0 milioni di individui. Anche in questo caso con un trend di sviluppo impressionante.



Alternative finance ed equity crowdfunding. Quasi tutti i paesi europei tra il 2013 e il 2014 si sono dotati di una normativa che disciplina lo specifico settore dell'equity crowdfunding poiché – come detto – si sostanzia nell'investimento in strumenti finanziari e come tale, soggetto a vigilanza delle autorità di controllo dei singoli paesi. Pur con lievi differenze, l'approccio comune è stato di ampia tutela dell'investitore, limiti sugli importi delle sottoscrizioni online e richiesta di totale chiarezza e semplicità delle informazioni fornite.

Nel triennio 2012 – 2014 circa 10.000 piccole e medie imprese europee hanno fatto ricorso, con successo, a strumenti di raccolta online dell'alternative finance market. Di seguito i dati di periodo riferiti ai 26 paesi extra U.K. Con la precisazione che i volumi di raccolta si riferiscono a tutte le tipologie di financial crowdfunding (business landing, equity, invoice trading etc.) al quale è stata aggiunta una quota del 10% della raccolta reward che in alcuni casi assume la forma di un pre-equity, nei casi in cui la raccolta stessa sia destinata ad attività propedeutiche al lancio di un prodotto (*).



E in Italia cosa sta succedendo ? Come detto l'Italia sta muovendo i primi passi. A due anni dall'emanazione del regolamento CONSOB le piattaforme iscritte all'Albo sono 15 ma quelle realmente attive non più di 4 o 5.

Mentre negli altri paesi in assenza di normativa gli operatori hanno messo a punto modelli operativi che hanno consentito loro in qualche modo di avviare le attività e le autorità di controllo, in molti casi hanno consentito lo svolgimento di tali attività, in Italia l'offerta di prodotti di finanziamento alternativo è stata scoraggiata.

Il 2014 per l'Italia deve quindi essere considerato quello che in molti altri paesi quali Germania, Olanda o Francia è stato il 2012.

Un'analisi dei portali autorizzati dalla Consob evidenzia i seguenti dati, prevalentemente riferiti al 2015 :

<i>Nome</i>	<i>Richiesti</i>	<i>Ottenuti</i>	<i>Settore</i>	<i>Esito</i>
Solo Sale	138.000,00		Nutrizione	
Nano Silical	120.000,00	998,00	Medicina	
Insono	448.000,00	3.000,00	Optoelettronica e ultrasuoni	
Inox Sail	710.000,00	449,00	Nautica	
Cartina	650.000,00	53.092,00	Abbigliamento innovativo	
Nova Somor	250.000,00	250.000,00	Energie rinnovabili	ok
Hydro	200.000,00	13.998,00	Geolocalizzazione	
Pharmago	300.000,00	36.895,00	Ricerca medica	
Face4Job	250.000,00	10.733,00	Applicazione ricerca lavoro	
Cinny	54.000,00	54.000,00	Nuove tecnologie	
Cantiere Savona	380.000,00	380.000,00	Nautica ecologica	ok
Tnotice	500.000,00		Servizi di delivery	
Fannabee	150.000,00		App collezione musica	
Kiaro	130.200,00		Oggettistica design	
Diamantech	147.000,00	157.780,00	Software	ok
Bioerg	452.576,00	452.576,00	Chimica	ok
Umuve	700.000,00	28.050,00	Servizi logistici	
Shin	400.000,00	408.000,00	Software	ok
Pauwlonia	520.000,00	520.000,00	Coltivazioni innovative	ok
Crowdbooks	99.200,00	124,00	App internet	
Toc Toc Box	96.294,00	120.000,00	Logistica e spedizioni	ok
Liberos	200.000,00	45.900,00	Nuove tecnologie	
Wayonara	58.455,00	135.000,00	Turismo	ok
Totale	6.953.725,00	2.670.595,00		2.423.356,00

Possiamo affermare che oltre un terzo delle operazioni proposte raccoglie i fondi richiesti, trova l'investitore istituzionale che crede al progetto e utilizza con successo lo strumento del crowdfunding.

Certamente non sono grandi numeri ma non dimentichiamo che si tratta del primo anno di vera e propria attività, in un settore altamente innovativo e con profili di rischio elevati.

Certamente la normativa (Regolamento Consob 18592/2013) non aiuta a semplificare la partenza. I portali sono sottoposti a stringenti controlli per l'iscrizione all'Albo, vengono richieste procedure interne e controlli molto pesanti per una società (anch'essa start-up) che dovrebbe operare in maniera

snella e veloce, al pari delle giovani imprese che dovrebbero servirsi dei suoi servizi. Sì, certo di mezzo c'è la delicata attività di raccolta di risparmio nell'ambito della quale, in passato, truffe e malefatte hanno bruciato molti risparmiatori. Ci chiediamo però perché per vendere azioni di una start-up a lotti di poche centinaia di euro siano richieste tante formalità che il commercio online di beni e servizi – anche per importi rilevanti - non richiede. E non è che le truffe da parte di agenzie di viaggio online o di venditori di apparecchiature elettroniche e PC non siano frequenti.

Conclusioni : riteniamo che il crowdfunding sia solo una manifestazione di un mondo che sta cambiando dove notizie, idee, persone e anche il denaro, viaggiano più velocemente. Un mondo dove grazie alla rete internet l'incontro tra esigenze opposte (tra le quali investire denaro / ottenere finanziamenti) avverrà sempre di più senza intermediazioni e burocrazia. Ne sono la dimostrazione i tanti servizi che oggi vengono “venduti” dal produttore al consumatore fuori dai circuiti tradizionali. Citiamo quale esempio Uber (mobilità urbana tra privati), Easyfeel (pulizie e servizi per la casa) Airbnb (house renting) e i tanti altri che quotidianamente molti di noi usano. Fino ad oggi gli utilizzatori sono prevalentemente giovani “nativi digitali” attenti ai trend di cambiamento, connessi senza soluzione di continuità ad internet ma ciò che sta avvenendo non è una moda ma molto più seriamente una tendenza inarrestabile. Solo 10 anni fa l'utilizzo delle carte di credito in rete era azzardo di pochi coraggiosi, oggi è normale abitudine quotidiana della quale forse non potremmo più fare a meno. A nostro giudizio il crowdfunding non è altro che il seme di una forma di banca d'affari 2.0 dove capitali e imprenditori s'incontreranno in futuro.